

CORDIVANI:

itinerario di un artista

di Maria Elma Grelli e Andrea Anselmi

In una rua di Ascoli stretta e nascosta che senbra evocare il fascino e la suggestione di antiche memorie, vive e crea soggetti dalle sue opere L. Cordivani: pittore, scultore e ceramista.

Personalità di notevole talento, complessa ed artisticamente poliedrica, è dotato di una forte carica umana, di un'immediatezza e di una semplicità propria di chi nella vita ha conosciuto difficoltà ed amarezze, ma è stato capace di imporsi con le proprie forze.

Manifestata fin da piccolo un'istintiva predisposizione per la pittura, condivisa dal nonno paterno, comincia a dedicarsi con una certa assiduità a questa passione, conseguendo un meritato riconoscimento a 7 anni in un concorso patrocinato dalla Cassa di Risparmio. Nonostante la giovane età, la ricerca di nuove tecniche espressive e la curiosità di sperimentare nuovi materiali lo conducono alla scoperta dell'argilla, elemento che ancora oggi predilige, poichè è la più idonea ad esprimere il suo temperamento e la sua creatività.

A soli 12 anni realizza la prima scultura: un calvario con tre croci, rappresentazione meditata e sofferta, ma che evidenzia presto una certa predilezione per soggetti sacri, che ricorreranno con una certa frequenza in molte sue opere posteriori degne di rilievo.

Contemporaneamente frequenta le scuole tecniche, e forma insieme ad alcuni amici, fra i quali Ivan Graziani, un complesso musicale; ben presto però abbandona gli studi e viene assunto dalla F.A.M.A. come ceramista.

Gli impegni di lavoro non gli impediscono tuttavia di dedicarsi con una certa assiduità alla pittura e alla scultura, migliorando e perfezionando le sue tecniche espressive.



"L'emancipazione della donna".

Cappelli, vicino a porta Cappuccina, dove rivive gli attimi della fanciullezza, i momenti tristi e felici che Ascoli gli ha offerto.

Ascoli infatti è sempre pronta ad accogliere con entusiasmo le novità forestiere, relegando in un canto gli artisti cui ha dato i natali, e c'è voluto troppo tempo prima che Cordivani ottenesse un meritato riconoscimento in "patria".

Al contrario dovunque si è recato a presentare le sue opere, in mostre personali o in collettive, ha sempre riscosso successo e riconoscimenti, figurando validamente accanto ad artisti di fama internazionale.

Ci riferiamo particolarmente alle manifestazioni di Sassoferrato, di Lecco, Milano, Sondrio, Alessandria, Napoli, Tolentino, Fermo e Roma, dove le sue culture, i suoi quadri e le sue ceramiche hanno ricevuto da ogni parte di critica e di pubblico.



Dopo 15 anni abbandona la F.A.M.A., poichè questa non gli offriva alcuna prospettiva di realizzazione, ed inoltre economicamente non gli garantiva alcuna sicurezza.

Aiutato dalla moglie, che ha sempre condiviso con lui gioie e dolori, apre un laboratorio di ceramiche, che col passar del tempo gli permette di raggiungere una certa stabilità economica.

Ancora oggi Cordivani lavora nella sua bottega di via dei